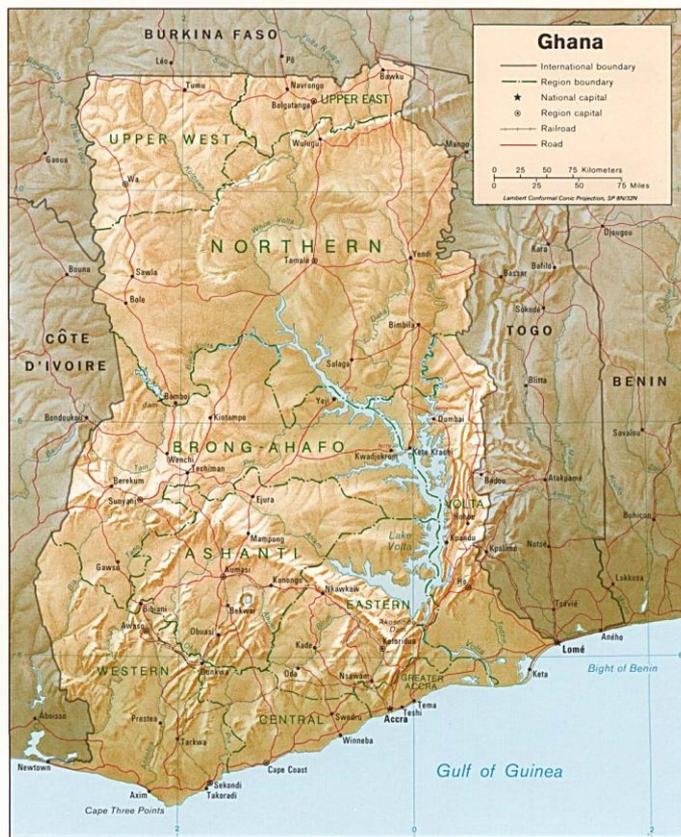




Ministero degli Affari Esteri

SCHEDA PAESE

GHANA



Aprile 2011

INDICE

<i>CENNI STORICI</i>	3
<i>POLITICA INTERNA</i>	5
<i>SITUAZIONE ECONOMICA</i>	7
1. SITUAZIONE CONGIUNTURALE E PREVISIONI.....	8
2. RELAZIONI CON LE IFI.....	8
<i>SCHEDA DI APPROFONDIMENTO: Obiettivi di fine Millennio</i>	9
<i>PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI</i>	10
<i>POLITICA ESTERA</i>	12
1. PRIORITÀ DI POLITICA ESTERA	12
2. NEPAD	13
<i>SCHEDA DI APPROFONDIMENTO: Presenza della Cina in Ghana</i>	14
<i>RAPPORTI BILATERALI</i>	15
1. RAPPORTI POLITICI	15
2. RAPPORTI ECONOMICI	15
3. PRINCIPALI ACCORDI BILATERALI IN VIGORE O IN TRATTATIVA.....	16
5. SACE E OCSE	17
6. VISITE RECENTI	17
<i>COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO</i>	19
COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA TRA ITALIA E GHANA	22
KOFI ANNAN INTERNATIONAL PEACEKEEPING TRAINING CENTRE	22
COOPERAZIONE ATTRAVERSO L'UNIONE EUROPEA.....	23
<i>DATI STATISTICI BILATERALI ITALIA – GHANA</i>	24

CENNI STORICI

Formato dall'unione della colonia inglese della Costa d'Oro e del territorio in amministrazione fiduciaria del Togoland, il Ghana è stato – dopo il Sudan – il secondo paese dell'Africa subsahariana a diventare indipendente, il 6 marzo del 1957. Fino al 1966, il Paese è stato governato da Kwame Nkrumah, padre dell'indipendenza, ispirato ad una visione nazionalista, panafricana, non-allineata e antimperialista.

Nonostante tale piattaforma ideologica, l'economia ghanese si aprì da subito agli investimenti occidentali, sviluppandosi grazie all'alto corso del cacao e dell'oro sul mercato internazionale, di cui il Paese è ancora oggi tra i maggiori esportatori mondiali.

Nel corso degli anni, però, l'accentuarsi del dirigismo statale e l'aumento del debito estero comportarono un rallentamento della produzione e, anche per tali motivi, l'esercito, sostenuto dal favore popolare, effettuò nel 1966 un colpo di stato militare rimuovendo il Presidente Nkrumah. Dal '66 al 1981 il Ghana ha vissuto una fase politica ed economica particolarmente turbolenta: dopo tre anni di governo militare furono indette libere elezioni, che videro la vittoria di Busia, l'oppositore di Nkrumah, a sua volta depresso con un ulteriore colpo di Stato nel 1977.

Nel maggio 1979, a fronte della carestia in corso nel Paese, un gruppo di giovani ufficiali dell'esercito, capeggiati dal tenente pilota, Jerry Rawlings, effettuò un altro colpo di Stato, dando l'avvio ad una serie di condanne ed esecuzioni di diversi ufficiali dello Stato Maggiore ed ex Capi di Stato. Il governo militare lasciò il potere nelle mani di Hilla Limann, eletto presidente nel giugno 1979, per poi deporlo nel dicembre 1981 e nominare nuovamente Jerry Rawlings Capo del Consiglio provvisorio di difesa nazionale. Il governo militare ebbe formalmente fine solamente il 9 gennaio 1993, con l'inaugurazione della Quarta Repubblica, in seguito all'adozione di una nuova costituzione. Rawlings venne comunque rieletto Presidente nel 1996 democraticamente e con il favore popolare.

Nel dicembre del 2000, a seguito di nuove consultazioni elettorali, svoltesi in un clima particolarmente disteso, la democrazia ghanese si consolidò ulteriormente in quanto, per la prima volta nella storia del Paese, il cambio della *leadership* politica e della maggioranza parlamentare fu determinato dal libero responso delle urne. John Agyekum Kufuor, capo del partito d'opposizione, il *New Patriotic Party* (NPP), divenne così nuovo Presidente del Ghana, avendo la meglio sul Vice Presidente Atta Mills, candidato del Partito di Rawlings.

Nel dicembre 2004 Kufuor ed il partito di maggioranza NPP riportarono un'ulteriore affermazione elettorale nei confronti di Atta Mills e del *National Democratic Congress* (NDC).

Kufuor ha concluso il suo secondo ed ultimo mandato nel dicembre 2008, non essendosi potuto ricandidare per una terza volta. Le elezioni di fine 2008 si sono concluse con l'affermazione elettorale di John Evans Atta Mills e del suo NDC in contrapposizione a Nana Akufo Addo e dello sconfitto NPP.

L'ulteriore prova di alternanza democratica e pacifica avutasi in tale occasione, consente oggi di definire il Ghana uno dei Paesi più stabili dell'Africa subsahariana, con un sistema politico efficace sotto il profilo del consolidamento delle istituzioni democratiche e favorevole rispetto alla crescita dell'economia, che dal 2000 al 2010 ha fatto registrare tassi di incremento medi intorno al 6 per cento annuo.

STRUTTURA ISTITUZIONALE E POPOLAZIONE

Struttura istituzionale e dati di base

Superficie:	238.537 Km ²
Capitale:	Accra (1.650.000 abitanti)
Principali città:	Kumasi (1.170.000 abitanti), Sekondi/Takoradi (650,000 ab.), Tamale (200.000 abitanti), Bolgatanga (142.003 abitanti), Wa (141.813 abitanti)
Nome Ufficiale:	Repubblica Democratica del Ghana
Forma di Governo:	Repubblica Presidenziale
Capo dello Stato:	Presidente John Evans ATTA-MILLS (eletto il 3 gennaio 2009 con mandato quadriennale)
Vice Presidente:	John Dramani MAHAMA
Ministro degli Esteri, della Cooperazione e NEPAD:	Alhaji Muhammad MUMUNI
Sistema legislativo:	Parlamento monocamerale (230 deputati con mandato quadriennale)
Sistema legale:	Una nuova costituzione, basata sul modello americano, è stata approvata con referendum nell'aprile 1992.
Suffragio:	Universale (18 anni)
Elezioni	Ultime elezioni presidenziali e legislative: 7 dicembre 2008; prossime presidenziali/legislative: 7 dicembre 2012
Partecipazione a Organizzazioni Internazionali:	UA, ECOWAS, ONU

Popolazione ed indicatori sociali

Popolazione:	23.832.495; Italiani residenti, 285
Tasso di crescita:	1,85% (Stima CIA 2010)
Aspettativa di vita alla nascita:	60,55 anni (Stima CIA 2010)
Gruppi etnici:	Akan 44% (che comprende anche gli Ashanti), Ewe 13%, Ga 8%, Moshi-Dagomba 16%; Gurma 3%
Religioni:	Cristiani (63%, dei quali circa il 18% cattolici); Animisti (21%); Musulmani (16%)
Lingue:	Inglese (ufficiale), Ewe, Ga, Akan, Moshi Dagomba
Partiti politici principali:	National Democratic Congress(NDC), socialista; New Patriotic Party (NPP) liberista; People's National Convention (PNC); Convention People's Party (CPP); National Reform Party (NRP)

POLITICA INTERNA

Il Ghana offre un quadro politicamente stabile grazie ad un consolidato processo di democratizzazione, favorito dall'impianto costituzionale della Carta del 1992 e dall'assenza di conflitti e tensioni di natura religiosa in tutto il Paese. È ritenuto tuttavia ancora eccessivo, nonché fonte di tensioni politiche, il peso assunto dal Presidente e dal Governo centrale negli equilibri di potere in tutti i livelli di governo. In proposito, è da anni in corso un dibattito sull'opportunità di una riforma volta a favorire il decentramento amministrativo.

Un elemento di equilibrio nella sfera politica è rappresentata dalla presenza dei Capi dei gruppi etnico-culturali, titolari dei cd. *Chieftancies*, istituzioni sociali tradizionali, profondamente radicate nella cultura ghanese e riconosciute dalla Costituzione. Ad esse competono rilevanti funzioni, soprattutto per regolare la vita delle rispettive collettività d'appartenenza, oltre a compiti tradizionali di amministrazione locale, di regolazione dei rapporti sociali e di conciliazione delle controversie. Ai Sovrani e ai Capi locali (tra cui spicca per importanza e prestigio il Re degli Ashanti) spetta tuttora la custodia e la gestione, in nome e per conto delle rispettive etnie, della proprietà fondiaria pressoché dell'intero Paese.

Dopo otto anni di governo del Presidente Kufuor, sostenuto dal partito di centro-destra, New Patriotic Party (NPP), il 3 gennaio 2009 è stato proclamato Capo di Stato il candidato del partito National Democratic Congress (NDC), John Evans Atta-Mills – accademico e già Vice Presidente della Repubblica dal 1997 al 2000 – il quale ha ottenuto al ballottaggio il 50,23% dei voti validi, a fronte del 49,77% del suo avversario, Dankwa Akufo-Addo, candidato del partito di Governo NPP.

Il Governo Atta Mills – nell'ambito del quale spiccano le figure del Vice Presidente, John Dramani Mahama, del Ministro delle Finanze, Kwabena Duffuor (già governatore della Banca Centrale) e del Ministro dell'Industria e del commercio, Hannah Tetteh – conta su una maggioranza assoluta in Parlamento, nel quale l'NDC occupa 116 seggi su 230. L'NPP, principale partito di opposizione, conta invece 107 deputati (i restanti 7 parlamentari rappresentano altri partiti minori).

Tra le principali questioni interne sulle quali il Paese si va misurando, figurano lo sviluppo socioeconomico di una popolazione che ha un reddito medio annuo che non supera i 1000 dollari USA, anche attraverso la corretta e trasparente gestione dei proventi della prossima produzione petrolifera (vd. infra, *Situazione Economica*) ed il sostegno al settore privato. Sullo sfondo restano da risolvere il divario di sviluppo tra il sud relativamente avanzato e il nord svantaggiato, lo spopolamento della campagna e l'affollamento nelle città.

Il contrasto alla corruzione e la lotta al traffico di droga, che vede nell'Africa Occidentale e in Ghana uno dei suoi principali snodi commerciali rappresentano altre rilevanti sfide del Paese.

Un annoso problema interno che occupa il Governo è infine quello della conflittualità tra alcune etnie residenti nel nord del Paese, segnatamente nei distretti di Yendi e di Bawku, riconducibili a contese per il potere tra i Capi dei gruppi etnico-culturali locali.

Diritti umani

Il Ghana è tra i Paesi più stabili del continente africano, grazie ad un sistema politico che ha favorito, negli ultimi venti anni, la nascita ed il consolidamento di istituzioni democratiche, il rispetto dei diritti umani, la libertà di stampa.

Formalmente la pena di morte non è stata abolita, tuttavia numerose sentenze sono state commutate in ergastoli: nel marzo 2007, in occasione della ricorrenza del cinquantesimo dell'indipendenza del Paese, l'allora Presidente Kufuor ha commutato in ergastolo 36 condanne a morte.

Dal 1992 il Ghana ha adottato una Costituzione che riconosce ai cittadini il godimento dei diritti civili, politici, economici e sociali, oltre alle libertà di culto, associazione ed espressione. La tutela effettiva di tali diritti e libertà è garantita da un'apposita istituzione nazionale, la Commissione per i Diritti Umani e la Giustizia Amministrativa (CHRAJ). Restano in uso, benché in modo circoscritto, pratiche rituali come le Mutilazioni Genitali Femminili. Il Governo Atta Mills sostiene le iniziative di contrasto alla pratica promosse dall'Italia.

Il Ghana ha ratificato, prima del 2001, la quasi totalità degli accordi sui diritti umani.

SITUAZIONE ECONOMICA

Con 23 milioni di abitanti e circa 19 miliardi di Prodotto interno lordo (dati in dollari USA, anno 2010), il Ghana potrebbe passare entro il 2015 dallo status di Paese povero a quello di Paese a medio reddito, secondo le classificazioni della Banca Mondiale.

Grazie alla sua stabilità politica e alle riforme strutturali adottate nell'ambito di programmi concordati con il Fondo Monetario Internazionale (quali l'Iniziativa "Heavily Indebted Poor Countries" e la "Poverty Reduction and Growth Facility"), esso ha vissuto dal 1992 ad oggi uno sviluppo promettente, scandito da una crescita costante attestatasi attorno al 6 per cento annuo negli ultimi dieci anni. Il Ghana è oggi considerato un Paese economicamente virtuoso nel contesto subsahariano, malgrado siano ancora numerose le riforme strutturali da affrontare affinché la sua economia possa superare gli effetti della sostanziale immobilità economica vissuta nel secolo scorso.

Nonostante il Paese sia ricco di risorse naturali, è ancora poco sviluppata la sua industria manifatturiera, risultando la sua economia trainata dalle esportazioni di materie prime (cacao, oro e legno, principalmente) e sostenuta dalle rimesse della comunità ghanese residente all'estero e dai donatori internazionali, in termini, questi ultimi, di sostegno al bilancio, di credito concessionale e di supporto alla bilancia dei pagamenti.

La composizione del PIL per settori è tuttora espressione di un sistema economico fortemente incentrato sull'agricoltura. Infatti, il 39% del PIL proviene dal settore primario; il settore industriale ne concorre per il 26% del totale e quello terziario raggiunge il 35%.

Oltre ad oro, legname e cacao, le coltivazioni destinate all'export includono caffè, tabacco, arachidi, olio di palma, frutta tropicale e caucciù. A partire dal 2011 si aggiungerà tra le voci della bilancia commerciale anche il greggio, scoperto nelle acque territoriali del Paese nel 2007.

Per quanto concerne gli scambi con l'estero, la tabella che segue indica i principali mercati di destinazione dell'export ghanese e i principali mercati di origine delle importazioni nel primo semestre del 2009.

QUOTE DI MERCATO 2009			
PRINCIPALI FORNITORI	% su import	PRINCIPALI ACQUIRENTI	% su export
1. Cina	16,5%	1. Olanda	13,2%
2. Nigeria	12,2%	2. Regno Unito	7,7%
3. Stati Uniti	6,8%	3. Francia	5,8%
4. Costa d'Avorio	6,2%	4. Ucraina	5,7%

Fonte: The Economist Intelligence Unit: country report 2009

La politica economica ghanese di medio periodo¹ prevede un sostegno allo sviluppo del Paese nei settori dell'agricoltura, delle infrastrutture, del sistema idrico e fognario, del sistema sanitario, dell'istruzione (che include il settore delle tecnologie informatiche e di telecomunicazione). In tale quadro, lo Stato intende intervenire preferibilmente at-

¹ Medium-term National Development Policy Framework (2010-2013), 7 settembre 2010.

traverso stimoli al settore privato, in collaborazione con la società civile e potenziando il ruolo in materia di enti locali.

Grandi margini di miglioramento possono derivare inoltre da riforme strutturali che affrontino le seguenti questioni: l'inefficienza dell'amministrazione pubblica; il sistema bancario ancora poco aperto a causa degli altissimi tassi di interesse applicati ai prestiti (dal 28 al 34 per cento all'anno); un'eccessiva importanza del settore primario rispetto agli altri settori; un basso livello di alfabetizzazione e infine il divario di sviluppo tra nord e sud.

Per quanto riguarda gli acquisti immobiliari non è verificata la condizione di reciprocità per la persona fisica.

Tale condizione invece è verificata per l'acquisto di un bene immobile, che sia parte del capitale di una società registrata in Italia, anche se l'acquisto stesso è effettuato con capitale straniero, e per la costituzione di/partecipazioni a società.

Nel mese di dicembre 2010 il Presidente Mills ha presieduto la cerimonia della prima estrazione ufficiale di greggio dall'impianto off-shore "Jubilee" ubicato all'interno della concessione marina denominata "DEEPWATER TANO".

1. Situazione congiunturale e previsioni

La crescita reale del PIL nel 2010 è stata del 4,7% mentre il tasso di inflazione registrato nel mese di dicembre è sceso al 9% (*Source Bank of Ghana*).

Le stime sulla crescita reale futura del PIL ghanese fornite dall'Economist Intelligence Unit sono positive: 8.9% e 7.3% rispettivamente per gli anni 2011 (si tratta dell'anno in cui è iniziata la produzione petrolifera)- 2012.

Le spinte inflazionistiche future rappresentano una grande sfida per il paese che – in quanto nuovo produttore di petrolio – dovrà scongiurare il cd. *dutch disease*, il meccanismo per cui la forte esportazione di una risorsa naturale (in questo caso, il greggio), provocando un rafforzamento della moneta a danno del resto dell'export ed un aumento delle importazioni in beni di consumo, determina l'incremento del tasso di inflazione e la sofferenza del settore manifatturiero (nel caso ghanese già sottodimensionato).

2. Relazioni con le IFI

L'adesione al programma HIPC (HEAVILY INDEBTED POOR COUNTRIES) messo a punto dal Fondo Monetario Internazionale ha portato a consistenti cancellazioni debitorie bilaterali, alle quali si aggiungono quelle multilaterali nell'ambito della MDRI (Multilateral Debt Relief Initiative).

Nel complesso, nei confronti del Ghana, permane un atteggiamento favorevole da parte delle IFI e dei principali donatori, che hanno visto applicare nel corso degli anni, con relativo successo, le riforme economiche suggerite le quali hanno permesso il raggiungimento di un sostanziale equilibrio dei conti pubblici.

3. Debito estero

Nonostante le cancellazioni e le ristrutturazioni del debito estero ghanese avvenute nell'ambito dell'iniziativa HIPC, questo rimane pari a oltre il 60% del proprio PIL (vicino,

in termini assoluti, ai 18 miliardi di USD) e si approssima – secondo le valutazioni delle IFI – ad un livello non sostenibile.

In considerazione della sua posizione debitoria, il Ghana resta classificato, sia dall'agenzia "Fitch Ratings" che dalla "Standard & Poor", nella categoria B+. Nel quadro del rating stilato dall'OCSE, il Ghana appartiene alla 6^a categoria di rischio (su una scala da 0 a 7) e la SACE, nell'ambito del "Programma Africa", annovera il Paese nella categoria "C", prevedendo un atteggiamento di apertura rispetto alle operazioni con controparti private. Il plafond assicurativo destinato al Ghana da parte di SACE è al momento di 50 milioni di euro.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO: Obiettivi di fine Millennio

La situazione attuale del Paese è sostanzialmente migliore degli altri paesi poveri subsahariani per quanto concerne il raggiungimento, entro il 2015, di sei degli otto "Obiettivi del millennio":

- il perseguimento degli obiettivi inerenti l'*educazione primaria*, l'*uguaglianza dei sessi* e un *ambiente sostenibile*, è ritenuto probabile, con qualche riserva su quest'ultimo. Si ritiene possibile, infatti, ottenere nel breve periodo solo il dimezzamento della popolazione senza accesso all'acqua potabile mentre l'integrazione dei principi di sviluppo sostenibile nelle politiche nazionali non sembra al momento realizzabile;
- gli obiettivi *estrema povertà/fame*, *AIDS e malaria*, *partnership per lo sviluppo*, appaiono potenzialmente raggiungibili, a condizione che il Governo ghanese continui a fornire il suo sostegno alle iniziative in corso;
- il raggiungimento degli obiettivi *mortalità infantile* e *salute materna* è stato giudicato improbabile, anche se la mancanza di dati precisi sui relativi tassi non permette di giungere a conclusioni esaurienti.

PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PIL^{FMI}	10,6	12,7	15,1	17,7	18,8	19,3
Variazione reale del PIL^{FMI} %	5,8	6,3	6,2	6,5	4,1	4,7
Composizione PIL 2010^{CIA}	Primario 39 % Secondario 26 % Terziario 35 %					
Reddito pro capite (dollari \$)^{FMI}	512	594	690	786	813	816
Occupazione	49,7	43,8	-	-	-	-
Inflazione^{FMI} (% media)	15,1	8,8	10,7	16,7	13	9
Riserve estere^{FMI-CR} (mil \$)	1951	2084	3656	2301	-	-
Valuta	dal 1° luglio 2007 GHANA CEDI (GHS) con valore nominale ottenuto eliminando 4 zeri al Cedi (GHC-10.000 Cedis=1 Ghana Cedi); Cambio al 3.3.09: 1€=11.701 GHS					
Tasso di cambio (C/US\$)^{FMI-BI}	9072,5	9262,6	0,9404 ^(*1)	1,0519	1,4	-
Bilancia partite correnti^{FMI}	-0,8	-1,6	-1,6	-2,3	-2,4	-2,4
Bilancia commerciale^{FMI-CR} (mil \$)	- 2,5	- 2,5	- 3,8	-5,9	-4,3	-2,8
Esportazioni FOB	2,8	3,3	4,1	5,9	5,6	7,3
Importazioni FOB	5,3	5,9	8,07	11,82	10,04	10,18
Principali esportazioni italiane 2010 (Istat)	1. prodotti ortofrutticoli; 2. petrolio e derivati; 3. macchine ed apparecchi elettrici; 4. macchine ed apparecchi industriali.					
Principali importazioni italiane 2010 (Istat)	1. prodotti alimentari; 2. articoli in sughero e in legno; 3. sughero e legno; 4. verdura e frutta					
Principali fornitori (EIU 2009)	Cina 16,5%, Nigeria 12,2%, USA 6,8%, Costa d'Avorio 6,2%,					

Principali acquirenti (EIU 2009)	Olanda 13,2%, Regno Unito 7,7%, Francia 5,8%, Ucraina 5,7%					
Debito estero (Mld. \$.) <small>CIA-STIMA 2008</small>	8,0	6,9	2,1	5,6	-	-
Programma/Accordo FMI	15 luglio 2009	14 luglio 2012	Approvato:387.45	Utilizzato:149.15	-	-
<p>Valori in miliardi di US\$, ove non diversamente indicato; *1): Valore GHS; GHC=9327,24. Fonti: FMI: Fondo Monetario Internazionale; BM: Banca Mondiale; FMI - CR: Country report del FMI; BI= Banca d'Italia</p>						

POLITICA ESTERA

1. Priorità di politica estera

Sul piano della politica internazionale, il Ghana ha svolto storicamente un ruolo di notevole rilievo nel favorire il processo di aggregazione tra i Paesi africani. Il padre dell'indipendenza ghanese, Kwame Nkrumah, fin dal secondo dopoguerra fu uno dei principali promotori del movimento panafricano, e gli incontri da lui promossi ad Accra nel 1958 tra i leaders degli allora sette Paesi indipendenti nel continente, fecero da volano ad una serie di iniziative culminate nella nascita dell'Organizzazione per l'Unità Africana nel 1963, poi trasformatasi nell'Unione Africana.

Anche oggi il Paese continua a svolgere un ruolo attivo in tutti i *fora* multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite, alle cui forze di pace fornisce un contributo rilevante, se valutato in rapporto alla limitata consistenza delle sue forze armate: da quando è diventato membro dell'ONU, nel 1960, il Ghana ha fornito circa 80.000 uomini e donne impegnati in più di 30 missioni ONU e UA in tutto il mondo.

Il Ghana è stato eletto membro dell'ECOSOC per il triennio 2010-2012, ottenendo il maggior numero di voti (183) all'interno del Gruppo dei Paesi Africani; fa parte di due altri organismi delle Nazioni Unite, la "Peace Building Commission" ed il "Human Rights Council" ed è stato membro non permanente del Consiglio di Sicurezza nel biennio 2006-2007.

In materia di riforma del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, Accra è allineata alla posizione espressa dall'Unione Africana con il Consenso di Ezulwini (due seggi permanenti più 5 non permanenti a Paesi africani scelti dall'UA in base alla loro rappresentatività).

Intense sono anche le relazioni con l'Organizzazione regionale dell'Economic Community of West African States (ECOWAS).

In ambito africano, Accra intrattiene rapporti privilegiati con la Nigeria ed ha ottime relazioni politiche ed economiche con il Sud Africa. Il Paese segue con attenzione le vicende dei Paesi vicini, la cui instabilità è motivo di forte preoccupazione, anche per la presenza sul suo territorio di numerosi rifugiati: sono presenti in Ghana 40.000 liberiani e 5.500 togolesi.

Il Ghana si sforza di intrecciare relazioni amichevoli con tutti i protagonisti della scena internazionale: dall'UE al Canada, fino a Giappone, Russia, Cina, India, Brasile e Cuba nonché Israele, con cui ha instaurato relazioni diplomatiche sin dall'Indipendenza (1957).

Il Ghana intrattiene ottimi rapporti altresì con l'Unione Europea, rapporti interamente regolati dall'Accordo di Cotonou del 23 giugno 2000.

La mancata conclusione entro il 31 dicembre 2007 dei nuovi Accordi di Partenariato Economico (*Economic Partnership Agreements – EPAs*) con l'area ECOWAS ha indotto il Ghana a firmare con l'UE un Accordo separato chiamato "accordo-ponte", che regola transitoriamente il regime tariffario doganale tra questo Paese e l'UE, in attesa della firma dell'Accordo regionale.

L'Unione Europea è il maggior partner commerciale del Ghana, con il 53% delle esportazioni ed il 33% delle importazioni del Paese. In ambito comunitario i principali partner bilaterali sono il Regno Unito (in quanto ultima potenza coloniale ne rappresenta il principale punto di riferimento internazionale), i Paesi Bassi, la Germania, la Francia, l'Italia ed il Belgio. L'export verso l'UE è costituito principalmente da pochi prodotti primari, tra cui cacao in grani ed in burro (che da solo rappresenta ben il 60 % delle esportazioni

verso il mercato comunitario), legname, oro e pietre preziose, pesce pre-trattato, frutta e noci. I principali prodotti dell'import sono, invece, rappresentati da un'ampia gamma di merci che include: macchinari, veicoli, impianti elettrici e parti di ricambio, oli combustibili, farmaci e prodotti del tessile-abbigliamento.

Per quanto riguarda la cooperazione, la strategia europea mira alla riduzione della povertà, a favorire una crescita economica equa, nonché a sostenere il processo di riforme economiche e strutturali del Paese e le politiche di settore necessarie per il raggiungimento di questi obiettivi. Gli interventi sono concentrati nei settori dello sviluppo rurale e delle infrastrutture. È inoltre prevista una componente di sostegno al bilancio, alla governance e alla tutela dell'ambiente.

Con gli USA le relazioni si sono rafforzate negli ultimi anni grazie all'accesso al cosiddetto *Millennium Challenge Account*¹. Gli Stati Uniti hanno inoltre in corso numerosi progetti di assistenza a favore del *Kofi Annan Peacekeeping Training Centre*, della Polizia, dei Servizi Antidroga e dell'Agenzia per la riscossione dei tributi, nonché programmi di addestramento per le Forze Armate. Dal canto suo, Accra ha accettato di firmare l'accordo per l'esenzione dei militari americani dalla giurisdizione della Corte Penale Internazionale.

Un segnale dell'attenzione dell'amministrazione USA è stata la visita di Stato del Presidente Barack Obama in Ghana nel luglio 2009. Gli interessi statunitensi riguardano la creazione di una base in Ghana di Africom e il mantenimento di buoni rapporti con un futuro produttore di petrolio (anche alla luce del dato per cui, entro il 2015, il 25% degli approvvigionamenti petroliferi statunitensi dovrebbero provenire dal Golfo di Guinea).

2. *Nepad*

La New Economic Partnership for Africa's Development (NEPAD) viene considerata dal Ghana come uno strumento essenziale per promuovere, attraverso processi di sviluppo comuni e coordinati, la pace e la sicurezza nel continente. Particolare enfasi viene inoltre posta sulla dimensione della crescita economica, rispetto alla quale la NEPAD viene letta anche in un'ottica di appello affinché la comunità internazionale sostenga attivamente, con aiuti pubblici ed investimenti privati, le strategie di sviluppo africane.

Complementare all'azione della NEPAD è il meccanismo dell'African Peer Review Mechanism (APRM), un sistema tramite il quale ciascuno Stato africano può sottoporsi ad un esame da parte di un gruppo di esperti indipendenti e di Capi di Stato africani (unico per tutto il continente) che verifica l'applicazione dei principi del buon governo.

Anche in questo ambito il Ghana si distingue in positivo tra i Paesi africani, ponendosi come punto di riferimento per tutto il continente. Il Ghana è, infatti, il primo Paese ad aver completato le cinque fasi del meccanismo di verifica *inter pares*, cui è stato sottoposto nel corso dell'APR Forum tenutosi in parallelo al summit dell'Unione Africana di Khartoum nel 2006.

Il Ghana considera particolarmente importante l'aspetto della complementarietà tra l'APRM, in quanto meccanismo di verifica obiettivo e trasparente, e le strategie di sviluppo della NEPAD. La *good governance*, rappresenta infatti un presupposto cruciale per lo sviluppo sostenibile del continente.

¹ E' un fondo di assistenza per i Paesi poveri istituito dall'Amministrazione statunitense Bush, cui al momento possono accedere solo 17 Paesi, che rispondono a determinati requisiti in materia di buon governo e pratica dei meccanismi democratici. Al Ghana sono stati riservati 517 milioni di dollari, su un totale di 2,5 miliardi.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO: Presenza della Cina in Ghana

La Cina intende rafforzare con decisione la propria presenza in Ghana. A settembre 2010 la potenza asiatica ha siglato un accordo con il Ghana che prevede un'apertura di credito per lavori infrastrutturali nel Paese fino all'equivalente di 13 miliardi di dollari USA.

La Cina si è inoltre collocata nel 2007 al primo posto per numero di imprese registrate (283), superando l'India (276) e il Regno Unito (225), ed è da ritenere che quella cinese sia la terza comunità di stranieri residenti in Ghana, dopo gli indiani e i libanesi, con una consistenza stimata in 6.000 persone. Le loro retribuzioni si pongono a livelli talmente bassi che risultano concorrenziali anche rispetto a quanto normalmente percepito da lavoratori ghanesi e su alcuni organi di stampa locali si è addirittura ipotizzato che, tra la manodopera impiegata dalle imprese cinesi, vi sia un certo numero di detenuti cinesi.

Appare difficile tracciare il confine tra politica degli investimenti e cooperazione allo sviluppo perché le iniziative industriali cinesi sono spesso rese possibili, oltre che da prezzi particolarmente competitivi, anche da una significativa componente a dono del finanziamento accordato. Nella terminologia ufficiale cinese, si parla di "mutually beneficial cooperation".

Tra i settori d'intervento, assumono maggiore rilevanza quello energetico (la diga Bui Dam, per cui la Cina offre un finanziamento agevolato di 562 milioni di dollari), quello delle costruzioni (alloggi militari, ospedali, scuole e, da ultimo, gli stadi di calcio di Takoradi e Tamale), quello delle telecomunicazioni (la rete di cavi a fibre ottiche "National Communication Backbone Network Project", per un investimento stimato in 70 milioni di dollari), quello dei prodotti farmaceutici (antimalarici). La Cina ha completato nel 2005 la cancellazione del debito ghanese per un ammontare di 25 milioni di dollari.

E' recente la notizia secondo la quale il gruppo cinese Hasan International Holding realizzerà un investimento di oltre 4 miliardi di dollari nella zona franca di Sekondi sulla costa occidentale del Paese comprensivo di un complesso per la lavorazione dell'alluminio, terminal logistici, centri commerciali e impianti sportivi.

Per quanto concerne la cooperazione culturale è da segnalare che la Cina ha donato al Ghana il Teatro Nazionale di Accra (che ha ospitato ad aprile 2007 il concerto della Scala) e ne ha finanziato la recente riabilitazione.

RAPPORTI BILATERALI

1. Rapporti politici

Le relazioni bilaterali sono ottime. L'Italia gode a tutt'oggi della riconoscenza ghanese per aver dotato il paese di fondamentali opere pubbliche quali: la diga di Akosombo sul fiume Volta (società IMPREGILO), la raffineria di Tema (ENI), le grandi linee di trasporto di energia (tra cui la centrale elettrica montata su piattaforma galleggiante costruita dall'Ansaldo su finanziamento giapponese cui non è stata data ancora una destinazione finale).

L'appoggio alle candidature italiane è abbastanza frequente.

L'8 febbraio 2010 sono stati firmati due accordi bilaterali per la collaborazione nel contrasto all'immigrazione clandestina, tramite un rafforzamento della cooperazione, di fatto già esistente, tra i rispettivi organi di Polizia e di *law enforcement*, lo scambio di esperienze nella lotta all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani, la formazione e l'assistenza reciproca in tale settore.

2. Rapporti economici

Negli ultimi anni l'amministrazione ghanese ha perseguito con continuità la linea dell'apertura economica e commerciale, specie con paesi come il nostro, privi di passato coloniale.

Molti imprenditori italiani, giunti in Ghana fin dai primi decenni del secolo scorso, si sono affermati soprattutto nell'edilizia e nell'ingegneria civile e hanno legato il loro nome alla costruzione di intere aree urbane e importanti edifici pubblici quali il Parlamento e, più recentemente, il KOFI ANNAN INTERNATIONAL PEACEKEEPING CENTRE (KAIPC).

L'Italia è uno tra i principali finanziatori di tale programma in virtù dei propri contributi erogati a partire dal 2004.

Va segnalato infine che, dal 2002, anche la cooperazione ha registrato un rilancio. Fra le varie iniziative, un intervento a favore delle PMI, la cui componente più importante è un programma innovativo di sostegno al settore privato denominato "FONDO PER LO SVILUPPO DEL SETTORE PRIVATO IN GHANA" (GPSDF), avviato nel 2004 (con una dotazione di 11 milioni di euro) e attualmente nella sua seconda fase (con una dotazione di 22 milioni di euro), che prevede finanziamenti agevolati a imprese locali per l'avvio e lo sviluppo aziendale.

La presenza dell'imprenditoria italiana in Ghana si concentra soprattutto nel settore delle costruzioni, della lavorazione del legname e dei servizi (trasporti/import-export).

Si segnalano l'investimento del 2004 della "A/R Industrie Alimentari" che ha impiantato una fabbrica per la lavorazione del pomodoro (la locale "Trusty Food Ltd.), con prospettive di estendere l'iniziativa anche ad altri prodotti agricoli locali ed anche l'ingresso di ENI nel Paese, mediante l'acquisizione di due licenze estrattive a largo della città costiera di Takoradi (il gruppo è interessato a rilevare la quota del 35% detenuta dalla società britannica Afren nell'offshore di Keta, operazione possibile solo dopo l'approvazione delle autorità ghanesi e di quella degli altri partner, l'operatore locale Ghana National Petroleum Corp).

Nel mese di febbraio 2011 la IECO SRL, azienda italiana di eccellenza che produce impianti ad alto contenuto tecnologico per l'attività di trasformazione dell'oro, dalla sua raffinazione alla sua lavorazione finale, ha concluso il primo contratto di vendita del valore

di 338 mila euro con la controparte ghanese, la società Asap Vasa. La commessa prevede la realizzazione da parte della società italiana di un impianto di raffinazione dell'oro e di un laboratorio per la sua saggiatura, nonché apposita formazione del personale locale.

Il volume complessivo dell'interscambio bilaterale si è attestato, nel 2010 a 229 MEuro. In particolare le esportazioni italiane sono state pari a 163 MEuro (prodotti ortofrutticoli, petrolio e derivati, macchine e apparecchi elettrici, macchine e apparecchi industriali), in aumento di circa il 20% rispetto al 2009, mentre le importazioni italiane dal Ghana sono state di circa 66 milioni di euro (prodotti alimentari, articoli in sughero e legno, sughero e legno e verdura e frutta), in aumento di circa il 32% rispetto al 2009.

3. Principali accordi bilaterali in vigore o in trattativa

- ACCORDO PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI SUI REDDITI DERIVANTI DALL'ESERCIZIO DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA E AEREA (firmato ad Accra il 23/08/1968 ed entrato in vigore il 24/03/1977, con scambio di note effettuato il 30/06/1972 per le retroattività alla data 01/01/1961);
- ACCORDO PER LA PROMOZIONE E PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI: firmato a Roma il 24.06.1998 ma successivamente (febbraio 1999) sottoposto ad un riesame per emendamenti richiesti, prima dalle autorità italiane, poi da quelle ghanesi. La mancanza di un accordo su rilievi tecnici specifici sollevati da parte ghanese hanno impedito la continuazione del negoziato, fermo dal 2007;
- CONVENZIONE PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI IN MATERIA DI IMPOSTE SUL REDDITO E PER PREVENIRE LE EVASIONI (firmata il 19 febbraio 2004; in vigore dal 5 luglio 2006);
- Accordo per il Fondo "Ghana Private Sector Development Fund";
- L'Accordo di polizia in materia di immigrazione legale e l'Accordo quadro in materia di contrasto al crimine, firmati in Ghana l'8 febbraio 2010. Essi prevedono la collaborazione tra le Parti Contraenti al fine di contrastare e combattere la criminalità nelle sue varie forme (contrasto alla produzione e al traffico illecito di stupefacenti e psicotrope, lotta al terrorismo, all'immigrazione illegale e alla tratta degli esseri umani) e stabiliscono un meccanismo di consultazione periodica tra i rappresentanti dei rispettivi paesi al fine di pianificare gli obiettivi e verificarne l'effettiva attuazione. È inoltre previsto un impegno delle Parti Contraenti di favorire l'armonizzazione delle legislazioni nazionali, riconoscendo in quest'armonizzazione uno strumento indispensabile ad un'azione concertata contro la criminalità.

4. Debito con l'Italia

L'Accordo bilaterale di cancellazione debitoria applicativo dell'Intesa multilaterale del 16 maggio 2002, firmato ad Accra il 12 dicembre dello stesso anno, riguardava la cancellazione di 5,62 milioni di euro (circa 5,70 milioni di dollari), riferiti quasi interamente a crediti di aiuto.

Con lo Scambio di Lettere di modifica di tale Accordo (15.03.2005), in applicazione dell'Emendamento deciso in ambito Club di Parigi il 23 giugno 2003 e relativo all'estensione del periodo di consolidamento, perfezionato il 15 marzo 2004, sono stati

cancellati ulteriori 7,23 milioni di euro (8,87 milioni di dollari circa) di cui 7,22 milioni di euro per crediti di aiuto.

L'Italia, andando oltre quanto previsto dall'Iniziativa HIPC rafforzata, ha cancellato il 100% dei pagamenti del servizio del debito dovuto dal Ghana nel periodo interinario (crediti commerciali e crediti di aiuto – sia “pre” che “post-cut-off-date”) per un importo complessivo di 12,85 milioni di Euro (USD 14,57 milioni circa).

In applicazione dell'Intesa multilaterale del 22.07.2004, è stato concluso l'Accordo bilaterale di cancellazione finale, firmato ad Accra il 1° giugno 2005, che ha riguardato la cancellazione dell'intero debito estero del Ghana esistente alla data della firma, per un totale complessivo di euro 21,27 milioni, di cui 20,68 per crediti d'aiuto e 581.770,26 per crediti commerciali. Il debito del Paese nei confronti dell'Italia è quindi oggi nullo. Con la firma dell'Accordo di cancellazione finale, il totale complessivamente cancellato dall'Italia è pari a 34,12 milioni di euro (pari a circa USD 40,58 milioni).

Si ricorda inoltre che l'Italia ha deciso di cancellare, a partire dal 1° novembre 2005, la propria quota dei crediti “IDA administered ECC Special Action Credits”, concessi dall'allora CEE (e amministrati dall'IDA) ai paesi HIPC che hanno raggiunto il cd. “completion point”. Per il Ghana l'ammontare cancellato è pari a circa € 159.989 (al 31.10.2005).

5. SACE e OCSE

Il Ghana è collocato nella 6° categoria di rischio dell'OCSE (in una scala che va da 0 a 7), e nella classe "C" della SACE per quanto concerne il "Programma Africa". Nel contesto di tale programma, il Ghana è collocato fra i 12 Paesi per i quali è prevista l'operatività con controparti private (bancarie e corporate) in base al merito di credito, limitata a operazioni di durata massima di 5 anni, salvo deroghe, per operazioni particolarmente solide. Attualmente è in vigore un plafond Paese di 50 milioni di Euro.

6. Visite recenti

- Luglio 2006: incontro a Roma tra il Vice Ministro degli Esteri del Ghana, Osei-Adjei, e il Ministro della solidarietà sociale, On. Paolo Ferrero.
- 16-18 ottobre 2006: visita di Stato del Presidente del Ghana, John Agyekum Kufuor, in Italia, durante la quale ha incontrato il Signor Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e l'On. Presidente del Consiglio, Romano Prodi. Il Ministro degli Affari Esteri, Nana Dankwa Akufo Addo, e il Ministro delle Finanze del Ghana hanno incontrato il Viceministro degli Esteri, On. Patrizia Sentinelli.
- Marzo 2007: visita in Ghana del Viceministro On. Sentinelli, per la celebrazione del 50° anniversario dell'indipendenza.
- 30 giugno-2 luglio 2007: Visita dell'Ambasciatore Sanguini, Direttore Generale DGAS, nella sua qualità di Rappresentante Personale per l'Africa del Presidente del Consiglio Prodi; il Direttore Generale Ambasciatore Sanguini ha incontrato ad Accra, a margine della IX sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Africana (Vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'UA), numerose delegazioni africane, intrattenendosi a colloquio con Capi di Stato e di Governo, Ministri degli Esteri ed alti funzionari.
- 1-2 luglio 2007: Visita del Sindaco di Milano Moratti che, su invito del Presidente Kufuor, ha avuto la possibilità di incontrare i rappresentanti di alcuni Paesi africa-

ni membri del BIE, esponendo loro il tema della candidatura di Milano ad ospitare l'Esposizione "Registrata" (Universale) del 2015.

- 8-10 luglio 2007: Visita di Stato in Ghana del Presidente della Repubblica Napolitano, in restituzione della visita di Stato del Presidente Kufuor in Italia il 16 e 17 ottobre 2006. Prima visita di un Capo dello Stato italiano in Ghana. Il Presidente della Repubblica è stato accompagnato, in rappresentanza del Governo, dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, Prof. Luigi Nicolais, e dal Vice Ministro per gli Affari Esteri, On. Patrizia Sentinelli.
- 23-25 luglio 2007: Si è svolto a Roma il secondo incontro tecnico nell'ambito del progetto di cooperazione nel campo dell'ICT applicata alla P.A (e-Government) tra il Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione ed il Ministry of Public Sector Reform ghanese. All'incontro, coordinato dal Consigliere Diplomatico Min. Plen. Benedetti in collaborazione con il CNIPA, ha partecipato una delegazione ghanese composta da 5 alti funzionari delle Amministrazioni locali interessate.
- 24 febbraio – 4 marzo 2009: visita del Presidente della Regione Trentino Alto Adige Luis Durnwalder per l'inaugurazione di progetti di sviluppo finanziati dalla Regione.
- 7 agosto 2009: visita del Direttore Centrale della Polizia delle Frontiere e dell'Immigrazione, Prefetto Rodolfo Ronconi.
- 8-9 febbraio 2010: visita del Ministro dell'Interno, On. Roberto Maroni, del Capo della Polizia, Prefetto Antonio Manganelli e del Prefetto Ronconi. Firma dei due accordi in materia di contrasto al crimine internazionale.
- 16-19 giugno 2010: visita di una delegazione tecnica di SACE (Alessandra Ricci, Michael Creighton, Mario Mazzella) per la valutazione del merito di credito di diversi potenziali acquirenti privati e pubblici di prodotti italiani.
- 13-14 settembre 2010: visita dell'amministratore delegato di SACE, Alessandro Castellano, della responsabile relazioni esterne, Michal Ron, e del responsabile per l'Africa Sub Sahariana, Michael Creighton.

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

La cooperazione italiana non ha mancato in passato di fornire il suo appoggio allo sforzo di ristrutturazione economica del Ghana, spinta anche dal forte impegno degli Organismi finanziari internazionali e dall'importanza del Paese nel contesto africano. La maggior parte degli interventi a dono è stata assorbita, a suo tempo, dal progetto di riabilitazione dell'acquedotto Accra-Tema (affidato alla Società SAE-Sadelmi), con un finanziamento equivalente a più di 11 milioni di Euro. Nel periodo 1984-2005 il Paese ha beneficiato di doni italiani per un totale di 21 milioni di Euro (2,5 milioni di Euro nel periodo 2000-2005) e di crediti d'aiuto per 17,5 milioni. Nello stesso periodo sono inoltre stati forniti anche rilevanti quantitativi di aiuti alimentari.

L'attività principale della Cooperazione italiana in Ghana è realizzata con un programma bilaterale a sostegno dello sviluppo del settore privato, denominato Programma per lo Sviluppo del Settore Privato ("Ghana Private Sector Development Facility"). L'iniziativa prevede la creazione di una linea di credito a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI) del Ghana, la fornitura di assistenza tecnica alle PMI nell'ottica di migliorare la tendenza all'internazionalizzazione e, infine, la fornitura di assistenza tecnica al Ministero dell'Industria e del Commercio (MOTI). La linea di credito è canalizzata alle PMI del Ghana attraverso Intermediari Finanziari Locali, ovvero banche e società di leasing private.

L'intervento da realizzare in tre anni (2009-2011) trova la sua attuazione attraverso:

- un finanziamento a credito di aiuto dalla DGCS al Governo del Ghana di Euro 20.000.000,00 per la creazione di una linea creditizia;
- un finanziamento a dono di Euro 2.000.000,00 dalla DGCS al Governo del Ghana per la creazione di una "Facility Management Unit" (FMU) con il compito sia di effettuare il controllo sul regolare svolgimento dell'iniziativa sia di fornire assistenza tecnica alle PMI e alle Istituzioni locali coinvolte.

I crediti possono essere utilizzati dalle PMI per acquistare beni di investimento e servizi connessi sul mercato italiano per una quota non inferiore al 70% (la rimanente quota può essere utilizzata per acquisti sul mercato locale o su quello dei paesi vicini); il parziale legamento dell'aiuto è consentito dal fatto che il Ghana non è incluso nella lista dei 49 Least Developed Countries, oggetto della raccomandazione dell'OCSE/DAC dell'aprile 2001 circa lo slegamento dell'aiuto.

Sono attive nel Paese le organizzazioni non-governative italiane Ricerca e Cooperazione e COSPE, e il Ghana risulta tra i primi beneficiari delle attività del Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria.

1. Iniziative di maggior rilievo

1.2 Ghana Private Sector Development Facility, Programma per lo Sviluppo del Settore Privato in Ghana

Il progetto si configura come una seconda fase del "Ghana Private Sector Development Fund", linea di credito sempre a favore dello sviluppo del settore privato, che aveva trovato la sua attuazione dal 2004 al 2008 attraverso: (i) un finanziamento a credito di aiuto della DGCS al Governo del Ghana di Euro 10.000.000,00 ed (ii) un finanziamento a dono di 1.000.000,00 di Euro dalla DGCS al Governo del Ghana per la creazione di una "Project Management Unit". Il progetto ha trovato la sua conclusione nel 2008, con il totale esaurimento della linea di credito.

L'Accordo bilaterale per l'esecuzione del progetto sottoscritto nell'Agosto 2008 prevedeva, sia per il credito di aiuto che per la componente a dono, un'allocazione in due rate dello stesso valore, di cui la seconda è stata erogata dopo l'esborso dei 2/3 della prima. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono: (i) incrementare il volume di investimenti efficienti e produttivi da parte delle PMI locali e quindi il contributo del settore privato allo sviluppo sostenibile del Paese; (ii) favorire e promuovere, per le PMI, iniziative finalizzate non solo all'accesso dei prodotti sul mercato italiano e su altri mercati, ma anche alla possibilità di partenariato; (iii) sostenere e sviluppare la cooperazione decentrata.

1.3 Forte Apollonia e Nzema: gestione comunitaria del Patrimonio Naturale e Culturale

Il progetto intende aumentare le capacità di sviluppo economico e sociale auto-sostenibile ed eco-compatibile delle comunità dell'area tradizionale Nzema, attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale come fonte di reddito e strumento di identità sociale e culturale. Il centro di riferimento pratico e concettuale dell'iniziativa è il Forte Apollonia, costruito dagli Inglesi per la tratta degli schiavi nel XVIII secolo.

Le principali attività in corso, realizzate in collaborazione con il Ghana Wildlife Society, sono le seguenti:

1. potenziare le comunità locali nelle opportunità e capacità di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
2. aumentare opportunità e capacità imprenditoriali, con riferimento ad attività economiche legate alla valorizzazione delle risorse locali;
3. sensibilizzare la popolazione sulla conservazione ed uso sostenibile degli ecosistemi e delle risorse naturali rinnovabili e sulle condizioni igienico- sanitarie.

1.4 Sostegno istituzionale ed attivazione di iniziative sperimentali di valorizzazione integrale nel settore del Patrimonio Culturale

Il programma è finalizzato all'accrescimento delle capacità tecniche e gestionali del Ghana Museum and Monuments Board (GMMB) per la tutela e la valorizzazione dei castelli costieri (in passato usati per la tratta degli schiavi) come strumento di sviluppo economico delle comunità locali.

Oggetto dell'iniziativa è la realizzazione di un insieme di azioni di capacity building a supporto dell'operatività del GMMB, con lo scopo di fare della tutela, conservazione e

valorizzazione del patrimonio culturale uno strumento di sviluppo globale, in particolare in rapporto alle comunità locali. Obiettivo del progetto e', dunque, l'incremento qualitativo e quantitativo delle competenze metodologiche e degli strumenti di intervento del GMMB in materia di tutela del Patrimonio Culturale. Inoltre il progetto si propone di promuovere la partecipazione attiva delle popolazioni locali nei processi di conservazione e valorizzazione dei siti interessati da presenze storicamente rilevanti.

1.5 Miglioramento delle condizioni di vita dei bambini di strada e delle loro madri nella città di Accra

L'iniziativa, avviata il 4 ottobre 2007 mira al recupero ed al miglioramento delle condizioni socio-economiche degli "street children" e delle "street mothers", ridotti in condizioni di assoluta povertà nelle zone più degradate della città di Accra. Il progetto (realizzato in collaborazione con il Dipartimento per l'Educazione e gli Affari Sociali) intende garantire il miglioramento delle loro condizioni di vita, attraverso l'erogazione di servizi di base (scolarizzazione, avviamento professionale e educazione sanitaria) e tramite il sostegno alle Istituzioni Governative ed alle Associazioni/ONG locali che si occupano direttamente dei bambini di strada, migliorandone le tecniche operative ed organizzative.

1.6 Development of local-market linkages in the tourism supply chain and community-based tourism enterprise capacity for poverty reduction in Ghana

L'iniziativa, avviata nel 2008, mira a ridurre la povertà nelle comunità costiere del Ghana tramite lo sviluppo di micro e piccole imprese turistiche locali e a creare legami tra operatori turistici formali e produttori locali.

Il progetto ha adottato approcci Pro Poor Tourism: il turismo in Ghana e' uno dei settori in crescita e rappresenta pertanto un potenziale importante nella lotta alla povertà. In particolare, il progetto ha costruito dei collegamenti commerciali tra le comunità e la catena di rifornimento delle strutture turistiche, rafforzando il network di iniziative e migliorando la capacità delle comunità locali di gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali.

Cooperazione interuniversitaria tra Italia e Ghana

La cooperazione interuniversitaria tra Italia e Ghana ha seguito due direttrici:

- quella delle scienze sociali e politiche che vede impegnate la Scuola Superiore Santa Anna di Pisa e l'Università di Legon: si sono realizzati, a partire dal 2002, 29 corsi di formazione sul *peacekeeping* (v. infra KAIPTC).
- quella della ricerca antropologica ed articolata in molteplici collaborazioni tra varie università italiane e la stessa Legon University: in particolare l'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con quattro Istituzioni ghanesi (National Commission on Culture; Institute of African Studies della Legon University; Western Nzema Traditional Council; Ghana Museums and Monuments Board), ha istituito la Missione etnologica italiana in Ghana (MEIG), un programma, cofinanziato dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione culturale, che prevede lo scambio di ricercatori tra le Università per svolgere indagini antropologiche nell'area di Nzema o in aree limitrofe. Dal suo inizio, 29 ricercatori italiani si sono recati in Ghana. I prodotti della MEIG costituiscono il più ragguardevole insieme di pubblicazioni scientifiche italiane, se non internazionali, relativamente alla ricerca antropologica in Africa.

Kofi Annan International Peacekeeping Training Centre

In considerazione della grande esperienza maturata nel campo del *peacekeeping*, il Ministero della Difesa del Ghana ha deciso nel 1998 di realizzare un proprio centro internazionale di formazione in materia, destinato a offrire un training multidisciplinare, non solo ai militari ghanesi, ma anche a quelli degli altri Paesi del West Africa e dell'intero continente.

Il 2 agosto del 2000 il Segretario Generale delle NU Kofi Annan inaugurò il terreno dove sarebbe nato il centro e nel 2002 il Governo tedesco ha concesso il primo finanziamento di 1,8 milioni di Euro, seguito da altri donatori (Canada, Francia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Norvegia e Italia). L'Italia ha partecipato al finanziamento iniziale del Centro con un contributo di 211.681 euro nel 2004, cui sono stati aggiunti 70.000 euro nel 2006 e 75.000 euro nel 2007 dalla DGAS a valere sui fondi della legge 180/92.

Il Centro, inaugurato dal Presidente Kufuor e dal Cancelliere Schroeder il 24 gennaio 2004, sino ad oggi ha organizzato oltre 80 corsi di formazione, in aggiunta a numerosi seminari, conferenze e workshops. I partecipanti sono stati circa 2.500, provenienti da 90 Paesi dell'Africa, dell'Asia, del Nord e Sud America e dell'Europa.

Gli obiettivi perseguiti dal centro sono in sintesi i seguenti:

- organizzare corsi di formazione per il personale, soprattutto civile, destinato a partecipare a operazioni di pace ;
- coordinare le proprie attività con quelle svolte dagli altri due analoghi centri del West Africa, vale a dire il War College di Abuja e il Tactical Training Centre di Koulikoro, in Mali.
- migliorare la capacità di operare in un contesto multinazionale e di coordinarsi con altri contingenti militari;
- sviluppare una metodologia che tenga conto della complessità delle situazioni di conflitto, nelle quali la componente militare non è esclusiva, ma si accompagna alla necessità di proteggere la popolazione e ricostruire l'amministrazione civile.

Proprio con riferimento a quest'ultimo obiettivo, il Ministero degli Esteri italiano (Direzione Generale per l'Africa Subsahariana) ha finanziato nel 2006 un primo corso di formazione per funzionari civili impegnati in attività di "Law Enforcement" (forze di Polizia, amministrazioni penitenziarie, magistrati), cui hanno partecipato 30 operatori provenienti da 10 Paesi africani. Il corso è stato realizzato congiuntamente dal LECIA (Legon Centre for International Affairs) dell'Università del Ghana e dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa, i quali fin dal 2002 organizzano congiuntamente, con un finanziamento del Ministero degli Esteri tramite l'UNDESA, un programma di formazione nel peacekeeping destinato a personale civile ("International Training Programme on Peacebuilding and Good Governance for African Civilian Personnel"). Un secondo corso è stato rifinanziato nel 2007, con un contributo italiano destinato alla realizzazione di una biblioteca del Centro.

Cooperazione attraverso l'Unione Europea

Il Ghana ha ottenuto per il 10° FES (2008-2013) una dotazione di 367 milioni di euro per l'aiuto programmabile e di 6,6 milioni di euro per gli eventi impreveduti. Inoltre nel 2009-2010 il Paese ha ricevuto 35 milioni di Euro con il meccanismo di Vulnerability-Flex e 15 milioni di Euro con lo strumento della Food Facility.

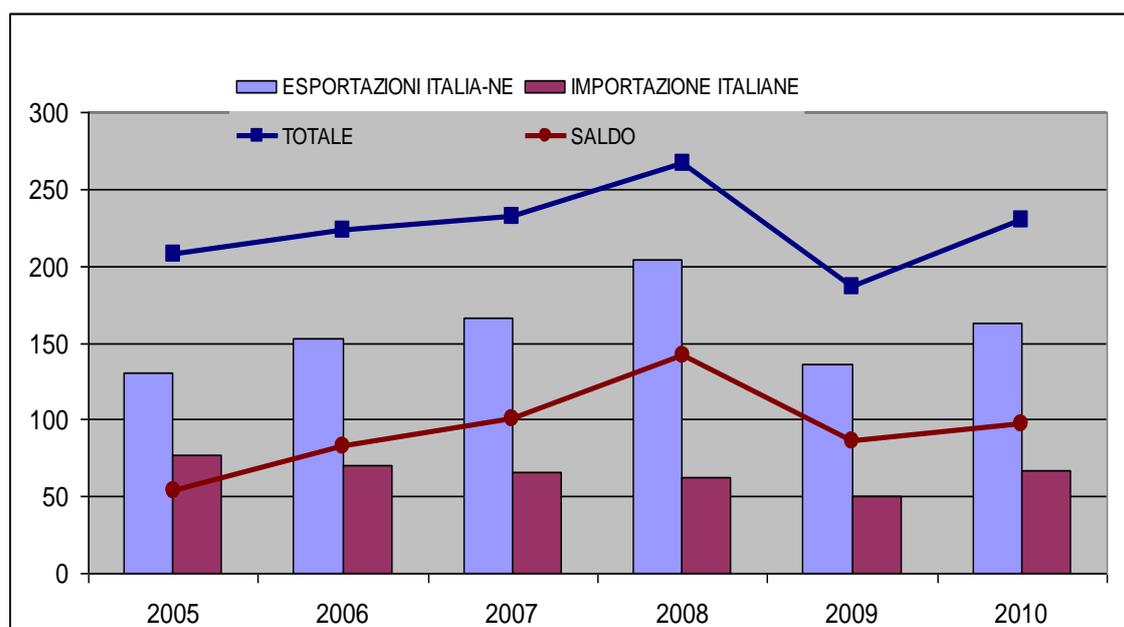
La dotazione relativa al 2010 ammonta a 26 milioni di euro, che sono stati ripartiti tra i seguenti 4 settori:

- 1) Supporto al sistema elettorale – finanziamento a progetto (€ 7 milioni)
- 2) Facility per la Cooperazione Tecnica - finanziamento a progetto (€ 2 milioni)
- 3) Sostegno alla società civile - finanziamento a progetto (cooperazione delegata) (€ 8 milioni)
- 4) Assistenza alle attività commerciali - finanziamento a progetto (€ 9 milioni)

DATI STATISTICI BILATERALI ITALIA – GHANA

INTERSCAMBIO COMMERCIALE						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ESPORTAZIONI ITALIA-NE	130,7	152,9	166,7	204,2	136	163
VARIAZIONE PERCENTUALE	6,2	17	9	22,49	-33,3	19,8
IMPORTAZIONE ITALIA-NE	76,8	70,4	65,7	62,5	50,5	66,4
VARIAZIONE PERCENTUALE	7	-8,3	-6,6	-4,8	-19,35	32
TOTALE	207,5	223,4	232,4	266	186	229,4
SALDO	53,9	82,5	100,9	141,7	85,5	96,6

Fonte ISTAT- Valori in milioni di Euro. Ultimo agg.to: 14/03/2011



PRINCIPALI ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI ITALIANE 2010	
ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI
1. Prodotti ortofrutticoli (15%)	1. Caffè, cacao, tè, spezie e prodotti derivati (56%)
2. Petrolio e derivati (10%)	2. Articoli in sughero e in legno, escluso i mobili (12%)
3. Macchine e apparecchi elettrici (10%)	3. Sughero e legno (7%)
4. Macchine e apparecchi industriali (7%)	4. Verdura e frutta (7%)
<i>Fonte: ISTAT 2010</i>	

Investimenti Esteri Diretti*(flows)			
Ghana	2007	2008	2009
	855	1,220	1,685
Investimenti Esteri Diretti* (stocks)			
	2007	2008	2009
	3,666	4,886	6,571
* In entrata, in milioni di dollari;			
Fonte: UNCTAD STAT 2009			